ROVELLASCA
M A R Z O
2 0 1 8

IL BOLLETTINO

IDEE, FATTI E NOTIZIE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI ROVELLASCA

"SEI DISCESO SULLA TERRA PER SALVARE ADAMO

e, non avendolo trovato sulla terra,
sei andato a cercarlo fino nell'Ade".

[LITURGIA ORTODOSSA]

ROVELLASCA
M A R Z O
2 0 1 8

IL BOLLETTINO JHS

SOMMARIO

4 SCRIVE IL PARROCO

NOTE DI REDAZIONE

6 Tra Fede, Psicologia e Genitorialità

VITA PARROCCHIALE:

8 Il Sinodo diocesano

10 La Guida.... Christ Premier de Cordèe (Cristo primo di cordata)

11 I primi 25 anni da prete di don Alberto Clerici

14 Serata di Poesia con Corrado Bagnoli e premiazione del Concorso di Poesia

17 Settimana di convivenza in Oratorio

18 Il restaurto di due statue della Madonna

19 Il cammino è la meta

20 Il Presepe artistico 2017/2018

22 L'impegno della Caritas a Rovellasca

24 I ragazzi del gruppo "Emmaus" incontrano il Vescovo

25 Sulla neve di Livigno

26 Festeggiando Don Bosco e il carnevale

28 Il Natale nella nostra scuola dell'infanzia

30 STORIE E STORIELLE

La nostra Parrocchia nel pazzo mondo del '600

32 DALL'ARCHIVIO

34 RELIGIOCANDO

IL CARNEVALE E IL carnevale

DON NATALINO

Un po', ormai, mi conoscete: quello che mi sento di dire, dico! Non lo faccio per saccenteria né per arroganza, è proprio per stile, carattere, forma mentis... mi piace esternare il pensiero che mi frulla per la testa per sollecitare una riflessione o anche semplicemente per suscitare un confronto! Amo la schiettezza così come la relazione a viso aperto: si dicono le cose e poi amici come prima! Purtroppo non siamo tutti uguali e, a volte, questa trasparenza suscita malintesi e controversie difficilmente districabili... di questo me ne dispiaccio con tutto il cuore ma, purtroppo, non mi è stato fatto dono della diplomazia.
Come sempre, in ogni personalità ci sono aspetti positivi e aspetti negativi: dalla disponibilità al dialogo e al perdono reciproco nasce la comunione e, di conseguenza, la comunità!
Certamente non fa comunità la chiacchiera e il mugugno sotterraneo... di questo ne sono estremamente convinto!
Questa premessa molto generale semplicemente per introdurre la mia riflessione per la quale chiedo un giudizio calmierato, capace di cogliere le tensioni senza arrivare immediatamente a delle conclusioni trancianti e apodittiche.
Vorrei fare delle semplici considerazioni su quanto ho ravvisato in occasione della festa di carnevale organizzata dell'Oratorio e in occasione della festa del Crocifisso.
Sappiamo come, a Rovellasca, da oltre quattrocento anni, il Carnevale sia la Festa del Crocifisso.
È un abbinamento davvero stridente ma che rivela una verità enorme: Gesù è stato fatto oggetto di burla... il suo volto tumefatto è diventata una vera e propria maschera... la sua salita al calvario si è trasformata in una vera e propria sfilata del paradosso...
Certamente, quando è stata istituita la processione, non erano questi i presupposti: la gente che si metteva dietro al Crocifisso miracoloso desiderava esprimere gratitudine e pentimento!
Eppure, nel profondo, si manifestava nuovamente tutta la verità e la grandezza della Passione... Bellissima questa cosa, estremamente rivelativa ed evocativa di un senso! Tutto il paese si fermava e si metteva dietro il carro del Crocifisso, accusando la propria maschera di peccato, invocando perdono, chiedendo grazie!

Tutto avveniva dentro una vera e propria ansia di salvezza!
Era espressione di una effettiva

aspirazione alla santità, sempre avvertita come lontana, ma avvicinabile grazie all'amore gratuito e smisurato del Figlio di Dio crocifisso... La gente semplice di un tempo, quasi per istinto, sapeva cogliere negli eventi l'istanza salvifica! La cercava, la desiderava, la inseguiva... a tentoni forse, non sempre consapevole, ma con un fiuto assolutamente raffinato!
La processione del Crocefisso oggi vive un progressivo declino...
al contrario della sfilata di carnevale!
Un fiume di gente, interminabile, dietro un furgone con su un po' di ragazzi mascherati... musica ad alto volume... coriandoli, stelle filanti, schiume colorate... famiglie con bambini, devotamente in contemplazione dei vestiti più originali...
Se un tempo la gente usciva di casa per mettersi dietro al Crocifisso, oggi la gente esce per mettersi dietro al nulla!
A Rovellasca si chiudono le scuole, il Comune, le Banche, alcune ditte per favorire la partecipazione ad un evento memoriale di grande spessore... eppure c'è il vuoto...
È facile inseguire il niente piuttosto che Dio!
Il niente non impegna, lascia ognuno nel suo brodo... sembra che faccia star bene tutti insieme ma alla fine chi se ne importa se c'è un senso in quello che facciamo... se c'è una speranza in quello che viviamo...
L'importante è consumare tempo e non pensare...

Quando viene qualche proposta a livello catechistico dove si chiede l'intervento delle famiglie, tutti si tirano indietro perché gli impegni sono troppi... ma per la sfilata di carnevale guai mancare! E l'anno scorso che non è stata fatta le polemiche non si contavano...
Ma dove vogliamo andare? Dove stiamo andando? Che cosa sta a cuore a noi adulti? Che cosa proponiamo come senso della vita ai nostri figli? Pensiamo che il nichilismo possa portare frutto?
Io credo si debba tornare alle cose che contano!
Ci sta la sfilata di carnevale... ma se l'evento frivolo prende il posto dell'Evento di senso, c'è da pensare...

TRA FEDE, PSICOLOGIA E GENITORIALITÀ

MICHELE VENANZI

Cresciamo in una società che ci fa credere che l'Io possa tutto, che il nostro futuro dipenda solo da noi, che le nostre scelte siano e debbano essere totalmente autonome e come prodotto e riflesso della nostra identità... Identità che ovviamente ci siamo "costruiti" da soli, come più ci piace (si dice)!
Per non parlare del mito del "self made man", l'uomo (di successo) che si è fatto da solo, preferibilmente arrivando dall'anonimato... Che modello vincente!...
Di tutti questi influssi i giovani di oggi sono, volenti o nolenti, permeati.

STA A LORO, NELLA PROPRIA LIBERTÀ, SAPERLI GESTIRE; STA A NOI EDUCARLI A FAR SÌ CHE QUESTO SIA POSSIBILE!

E pensare che anche la nostra cultura contemporanea spinge, senza accorgersene, in questa direzione: per esempio, a scuola in tutti i programmi, a partire dalla materna in avanti, c'è sempre la parola d'ordine "Autonomia". Per carità, importantissimo che il bimbo-ragazzo impari a fare da solo, ma forse in tutto ciò non intravediamo il rischio di passare il messaggio che "da solo è meglio", "da solo si può fare tutto", "non si deve avere bisogno di nessuno" e via dicendo... Incoraggiare un bambino e fargli sentire la nostra fiducia va benissimo, ma fargli credere che può fare a meno dell'altro forse è un po' eccessivo. Sono certo delle buone intenzioni della scuola e di tutte le altre agenzie educative, ma è bene chiederci dove vogliamo condurre le generazioni prossime... All'idea che chiedere aiuto sia disonorevole? Alla vergogna di scoprirsi fragili?
Ed ecco qui che il genitore poi, paradossalmente, entra in crisi. Preso com'era, e com'è, dalle incombenze quotidiane (lavoro, spesa, commissioni...), sempre più invadenti la nostra vita, pur con tutta la buona volontà non trova il modo di inserirsi nei bivi vitali del figlio, nel poter cogliere le sue difficoltà, riconoscerle, legittimarle, aiutarlo a dare ad esse un nome, sostenerlo nell'affrontarle. Il ragazzo infatti, abituato ormai a pensare di potere (e dovere) fare da solo, non si confronta, non accetta consigli, si isola; fatica ad ammettere di essere in difficoltà, nega a se stesso la cosa, la "aggira"

con mille espedienti, pensa di averla sconfitta e di essere a posto così.
In tal modo nascono illusioni di onnipotenza, corpi fragili mascherati da corazze possenti, che però invece di proteggere, alla lunga rendono fiacco e impacciato chi le indossa...
Come uscirne, allora? Il primo passo è ammettere a sé stessi di essere vulnerabili.
Ma per far ciò, qualcuno deve aver insegnato che è normale essere vulnerabili... Ecco il ruolo del genitore!
E chi è vulnerabile ha bisogno, giustamente, di sostegno e di una guida. Chi mai potrà fare da guida? Di nuovo, ecco il genitore! Che però non pensi, il genitore, di essere sufficiente come guida... Anche lui è vulnerabile! Ed ecco allora, oltre a quanto di più bello possa offrire la solidarietà umana come sostegno reciproco, che si staglia all'orizzonte la figura di Gesù... Silenziosa e in rispettosa attesa, sempre disponibile ad aiutarci e a farci da guida (a noi e ai nostri figli), qualora lo chiedessimo.
Tra l'altro, è noto che se non mi lascio guidare da Cristo, allora prima o poi mi guiderà qualcun altro... Altro che autonomia!
"No, non mi guida nessuno, sono Io che decido!"
Già, se non guida Dio, allora guida l'Io; che però, da solo, non sa dove andare... Magari crede di saperlo, in buona fede, e va dove crede di intravedere qualcosa di buono; ma senza mappa nel deserto è dura...
Che fare dunque, come genitori? Sicuramente né i poliziotti, né i salvatori, né i noncuranti.
Ma partire dall'insegnare come siamo fatti, nel bene e nel male, come esseri umani.
Educare quindi alla finitezza umana, educare all'umiltà, educare all'esistenza dei limiti... Ed educare al poter chiedere aiuto: all'adulto (di cui ci si fidi) così come al Padre (del quale è bene fidarsi ancor di più)!

IL SINODO DIOCESANO

SUOR DANIELA

Cari parrocchiani,
eccomi a voi per rendervi partecipi di quanto mi è stato chiesto con grande sorpresa dal nostro Vescovo Oscar Cantoni: far parte della commissione preparatoria del prossimo Sinodo diocesano.
Sicuramente vi chiederete: che cosa significa questo parolone?
Il Sinodo è l'assemblea costituita da sacerdoti, persone consacrate e altri fedeli della Chiesa per prestare aiuto al Vescovo in ordine al bene di tutta la comunità diocesana.
Infatti il Vescovo ha cercato di coinvolgere persone che, con ruoli diversi, rappresentano le diverse parti della nostra Diocesi.
Dopo aver partecipato a due assemblee plenarie in cui tutti i 40 membri prescelti erano presenti, si è introdotto il tema del Sinodo "Testimoni annunciatori della misericordia di Dio", grazie ad alcune relazioni molto ricche che ci hanno aperto maggiormente il cuore, le orecchie e gli occhi sul tema della misericordia, ci siamo suddivisi in 7 commissioni che lavorano autonomamente ma con dei criteri comuni, ed entro il 10 marzo p.v. devono inviare il loro operato alla segreteria del Sinodo.

Le commissioni sono:
1. *preparazione del Regolamento del Sinodo;*
2. *preparazione del materiale spirituale (preghiera del Sinodo, preghiere dei fedeli, invocazioni per la liturgia delle ore);*
3. *preparazione scheda consultiva:*
- *misericordia e presbiteri*
- *misericordia e famiglia*
- *misericordia e giovani*
- *misericordia e poveri*
- *misericordia e comunità cristiana*

Le diverse commissioni stanno lavorando, nella specificità e nella ricchezza di ciascuno, per formulare delle domande utili al dibattito e alla discussione assembleare.
Io faccio parte del gruppo: misericordia e giovani.
La finalità del Sinodo è quella di prestare aiuto al Vescovo nell'esercizio della funzione di guida della comunità cristiana.
La comunione e la missione costituiscono il "bene di tutta la comunità diocesana" che è lo scopo ultimo del Sinodo.
Sicuramente il Sinodo è un lavoro molto lungo e complesso che ci permette, tramite le risposte che ci perverranno, di avere maggiori informazioni per conoscere meglio dove la nostra Diocesi va aiutata a camminare e a rinnovarsi.
Mi affido al ricordo di ciascuno perché possa essere capace di lavorare con disponibilità, pazienza e "competenza" nella vigna del Signore.

FESTA

CELEBRAZIONI PASQUALI

25 MARZO Domenica delle Palme

08.00 S. Messa.
09.45 Tutti i ragazzi in S. Marta per la benedizione dei rami di ulivo. Processione alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa.
10.00 S. Messa.

29 MARZO Giovedì Santo

10.00 S. Messa Cresimale in Duomo a Como.
20.30 La Cena del Signore.
22.00 Adorazione guidata.

30 MARZO Venerdì Santo

09.00 Lodi.
15.00 Celebrazione della morte del Signore: magro e digiuno. Si propone un momento di silenzio nelle fabbriche.
21.00 Via Crucis lungo le vie del paese.

31 MARZO Sabato Santo

09.00 Ufficio delle letture.
22.00 Veglia Pasquale.

1 APRILE Pasqua di Risurrezione

Orario festivo.

2 APRILE Lunedì dell'Angelo

08.00 S. Messa.
10.00 S. Messa.

CONFESSIONI:

Sabato 24 marzo, 14.30 - 17.30: Bambini e Ragazzi.
Lunedì 26 marzo, 20.45: Cel. Penit. presso Chiesa Parr. di Caslino (8 Preti Disponibili).
Martedì 27 marzo, 9.30 - 11.00 per tutti. 20.45 Cel. Penit. presso Chiesa Parr. di lomazzo (S. Vito - 8 pretidisponibili)
Mercoledì 28 marzo, 9.30 - 11.00 per tutti. **20.45 Cel. Penit. presso Chiesa Parr. di Rovellasca (8 Preti Disponibili).**
Giovedì 29 marzo, 15.30 - 18.30 per tutti. **Venerdì 30 marzo,** 9.30 - 11.30 e 16.30 - 18.30 per tutti.
Sabato 31 marzo, 7.00 - 11.30 e 14.30 - 18.30 per tutti.

DAL DISCORSO DI INDIZIONE DEL SINODO DIOCESANO

"La festività odierna, in cui la città di Como e l'intera diocesi fanno memoria solenne del loro patrono principale, è l'occasione più opportuna per annunciare la scelta di un Sinodo che, dopo congrua preparazione, avremo modo di celebrare insieme, con grande impegno e spirito di comunione, secondo le modalità che verranno in seguito precisate. Questo impegno di riflessione, ricerca, confronto con la Parola di Dio (accolta, meditata e pregata), unito a uno schietto scambio fraterno – spiega mons. Cantoni – può sfociare ora in una ricca e significativa esperienza di fede e di comunione, che si identifica in un Sinodo diocesano. Accolto come una voce imperiosa e improrogabile dello Spirito Santo, indicherà le linee operative che possono suscitare nella nostra Chiesa di Como maggiore docilità agli appelli di Dio, e nello stesso tempo, una rinnovata fedeltà creativa, che vada incontro alle esigenze degli uomini di oggi, che si attendono, dalla testimonianza corale della Chiesa madre, una nuova vicinanza, attenta, premurosa e solidale, caratterizzata proprio dalle opere di Misericordia".

LA GUIDA....
CHRIST PREMIER DE CORDÈE
(CRISTO PRIMO DI CORDATA)

RENZO BANFI

"LE MONTAGNE SONO LE GRANDI CATTEDRALI DELLA TERRA, CON I LORO PORTALI DI ROCCIA, I MOSAICI DI NUBI, I CORI DEI TORRENTI, GLI ALTARI DI NEVE, LE VOLTE DI PORPORA SCINTILLANTI DI STELLE".

John Rusckin (scrittore e poeta britannico)

Le montagne ospitano anche caratteristiche rappresentazioni con figure di Cristo in croce, come quella in fotografia, che si trova in Val D'Aosta a Punta Helbronner a 3462 mt. Raffigura un Cristo "guida alpina" con la lunga corda avvolta su se stesso, con una estremità cadente verso il basso, rivolta a mani protese per aggrapparsi.
La corda è il mezzo che serve al capo cordata per mettere in sicurezza, proteggere e salvaguardare il gruppo che sta scalando, che sta salendo con lui.
Trovandoti di fronte a quel Cristo innalzato così in alto verso un cielo infinito, nel totale silenzio, dove il tuo sguardo scrutando l'orizzonte non trova limiti, i tuoi pensieri sognano e sentono la gioia di vivere, la commozione di sentirsi buono, il sollievo di dimenticare contrasti e rancori verso il prossimo, verso tutti. Il tuo cuore diventa sensibile e

propenso a recepire quel che ti sussurra la "GUIDA" invitandoti ad accogliere il suo invito:

"... SE TUTTI I POPOLI DEL MONDO VOLESSERO DARSI LA MANO..."

Facile, spontaneo, provvidenziale diventerebbe il gesto per cercare di aggrapparsi a quella corda della salvezza... per il premio eterno!

I PRIMI 25 ANNI DA PRETE DI DON ALBERTO CLERICI

ELENA BORRONI, SAMUELE GALBUSERA

Durante la grande Festa del Crocifisso di quest'anno Don Alberto Clerici ha festeggiato con la Sua Comunità di Rovellasca l'anniversario dei suoi primi 25 anni di sacerdozio.
Lo abbiamo intervistato per farci raccontare alcuni tratti della sua vita sacerdotale:

Don Alberto, domanda un po' scontata ma doverosa: qual è il ricordo più bello di questi 25 anni di sacerdozio?

Non saprei, certamente i tanti volti, le tante persone di ogni età che ho conosciuto. A volte penso che se fossi rimasto alla FIAM avrei conosciuto solo i colleghi, ora ho conosciuto tre Comunità e in esse tante persone formidabili.
E' il "Centuplo" promesso da Gesù che continuamente sperimento.
Se, invece, devo indicarvi un evento particolare, credo che l'inaugurazione del nuovo Oratorio di Cagno sia stato un momento significativo.
Era stata la prima richiesta dei Cagnesi, era alquanto desiderato e mi ha impegnato parecchio per pensarlo assieme all'architetto, per seguire i lavori e decidere tutto ciò che potesse renderlo funzionale e agilmente operativo.
Il 28 Ottobre 2010 il Vescovo Diego lo ha inaugurato intitolandolo a "Pier Giorgio Frassati" giovane beato di Torino, definito da Giovanni Paolo II il "giovane delle otto beatitudini"

Ricordi la tua prima omelia?

Ho un ricordo più simpatico e vivo della prima omelia da diacono. Eravamo alla chiesetta del passo Sella, sulle dolomiti.
Ero emozionatissimo e alquanto imbarazzato!
Da prete la prima omelia l'ho fatta dalle monache benedettine di Castel Madama, ma lì ero già un poco abituato.

In 25 anni di sacerdozio sei stato vicario e parroco in 3 comunità diverse. E' difficile staccarsi da una Comunità e che valore ha l'obbedienza al Vescovo e alla Chiesa di Como?

"Lo Spirito soffia dove vuole, ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va" (Gv 3) Il sacerdote, consacrato dallo Spirito, non può essere legato ad una sola Comunità parrocchiale, semmai è innestato in una Chiesa locale, una diocesi, ma il suo ministero è cattolico, universale!
Umanamente parlando i cambiamenti

di Comunità sono sempre un po' dolorosi, lasci delle persone che conosci, hai guidato pastoralmente, sei diventato amico: quindi, lasciare dispiace sempre.
Tuttavia ho sempre cercato di interpretarli nella logica della croce "perdersi, per ritrovarsi" "lasciare, per crescere" e devo dire che ogni cambio di comunità ha sempre portato un'esperienza nuova, complementare a quella precedente. Quindi, anche se faticoso, è necessario andare dove il Vescovo ha bisogno, non come indiscussa obbedienza cieca, bensì come fiduciale abbandono nelle braccia amorevoli di Dio Padre che manifesta la sua volontà nel desiderio del Vescovo.

Come è cambiata la tua azione pastorale in questo 25 anni? Ti rapporti in modo diverso con le persone?

Ho un desiderio per il prossimo periodo: "conoscere meglio le età della vita spirituale e del servizio pastorale". Ogni età della vita ha, infatti, le sue caratteristiche che ovviamente si ripercuotono sull'attività pastorale. Si inizia con i ritmi veloci ed entusiasti dei primi anni di sacerdozio, per poi assumere maggior pacatezza in età adulta dando la possibilità alle persone di sentirsi spiritualmente accolte e comprese.
Il mondo in rapido cambiamento e la complessità crescente, inoltre, richiede una svolta pastorale in stile missionario. Papa Francesco ci stimola a rinnovare la predicazione, la catechesi e ad avere sempre più verso la gente uno sguardo di Misericordia con un'attenzione privilegiata verso i poveri. Personalmente cerco di mettermi continuamente in discussione nel modo di essere pastore, ma non sempre mi risulta facile.

Don Alberto hai festeggiato insieme alla Comunità di Rovellasca i tuoi primi 25 anni di sacerdozio nella festa del Crocifisso. Che emozione è stata? Qual è il tuo ricordo di questa festa patronale?

L'anniversario è stato l'occasione preziosa per tornare a Rovellasca rivivendo con intensità la festa del Crocefisso. Ogni anno, generalmente il lunedì, con papà e mamma siamo sempre tornati per baciare il crocifisso e per sostare davanti a Lui ringraziandolo e pregando per le diverse situazioni di vita. Quest'anno abbiamo vissuto - papà ed io - il cuore della festa elevando un'Eucaristia, un ringraziamento corale, sentito nel profondo del cuore rivivendo nella

memoria questi 25 anni di servizio sacerdotale. Ringrazio don Natalino e don Michele per avermi invitato e ospitato.
Ho voluto, inoltre, fermarmi anche alla processione. Erano 30 anni circa che non accompagnavo il Crocefisso per le vie del nostro paese, pertanto è stato particolarmente bello rivivere il clima di festa, rivedere i volti assorti, risentire i canti di una Comunità che mi ha visto crescere per i primi 24 anni di vita.

Da Parroco hai accompagnato e accolto vari seminaristi... come vedi oggi la chiamata alla vocazione sacerdotale?

Anzitutto è stato un dono di grazia aver potuto ospitare 10 seminaristi in attività pastorale, dapprima a S.Agata in Como, poi a Cagno. Sicuramente ognuno di loro si è sentito accolto, stimato e ben voluto in un clima familiare di condivisione soprattutto grazia alla disponibilità affettuosa di mamma Luigia. Ma quell'ospitalità ha dato tanto anche a me perché mi ha permesso di conoscere, apprezzare e condividere il dialogo pastorale con quei giovani in formazione che poi entrano a far parte del Presbiterio diocesano. Con tutti è nata un'amicizia che ora assume i tratti di una bella fraternità sacerdotale.
Le conversazioni con i seminaristi, inoltre, sono molto stimolanti culturalmente e pastoralmente, quindi credo avesse ragione San Giovanni Paolo II quando disse: "Se stai con i giovani anche tu resterai giovane".
Nelle sue connotazioni essenziali la chiamata al sacerdozio rimane sempre un Mistero nascosto in Dio e nella coscienza di colui che si sente amato, scelto e chiamato ad un Ministero più grande di lui, tuttavia i cammini vocazionali di ciascuno cambiano. Trent'anni fa in seminario eravamo una quarantina di cui il 30 % proveniva da Seminario minore il resto - come me - erano "vocazioni adulte". Oggi i seminaristi sono una ventina, tutti hanno alle spalle la scuola media superiore in ambiti diversi - alcuni al professionale altri al Liceo classico o scientifico - non tutti hanno avuto un'esperienza significativa di Parrocchia. E' bello intravedere in loro la fantasiosa azione dello Spirito che chiama chi vuole, quando vuole e come vuole.

Grazie di cuore per le tue risposte e le parole ispirate dell'omelia alla S.Messa del Crocifisso

SERATA DI POESIA E PREMIAZIONE DEL CONCORSO

MARIA MONTI

Il giorno 24 ottobre 2018 alle ore 21 ha avuto luogo presso il salone dell'Oratorio,con la partecipazione del poeta Corrado Bagnoli, una serata di poesia alla quale ha fatto seguito la premiazione del concorso letterario di poesia indetto dalla Parrocchia di Rovellasca in collaborazione con il Comune e in occasione dell'ingresso 500 anni fa di don Tommaso Verga, primo parroco di Rovellasca.Il tema del Concorso era il seguente: "Tra finito e infinito"e ha offerto a Corrado Bagnoli lo spunto per la sua interessante conversazione sulla poesia.

Corrado Bagnoli, presidente della giuria per il concorso, ha introdotto la serata distribuendo ai presenti un foglio con una poesia di Eugenio Montale: "I limoni", tratta da Ossi di seppia (1925).
Si è servito del testo per illustrare la sua concezione di poesia: *"al mistero della poesia"*, ha detto, ci introduciamo questa sera con le parole di Eugenio Montale, *"è necessario seguire i Maestri per capire la poesia"*.
Al tema del Concorso **"Finito"** e **"Infinito"** ci si chiede quale debba essere la posizione dell'uomo di fronte alla realtà e quale debba essere il ruolo del poeta.
All'incontro con la realtà, che è quotidianità, è necessario fare silenzio, meglio se: "le gazzarre degli uccelli" si spengano per sentire la dolcezza e " il sussurro dei limoni".
Nel silenzio, si coglie la verità e si riesce a guardare l'universo con "stupore", a scorgere la bellezza e la solarità della natura.
Come è possibile rendere tutto ciò in poesia? La poesia è custodia, ciò che viene intuito, colto con stupore il verso lo restituisce.
Lo sguardo innamorato diventa voce.
La bellezza diventa possibilità di parlare a tutti, l'esito della bellezza è la comunicazione.

IL POETA CORRADO BAGNOLI, RIPORTANDO ANCHE LA SUA ESPERIENZA DI INSEGNANTE PARLA DEL VALORE DELLA POESIA PER I RAGAZZI;

una poesia che nasce dal silenzio deve essere partecipata, perché quando si incontra una cosa bella è necessario raccontarla, tuttavia bisogna ricordare che la grande bellezza nasce da un grande stupore e il risultato è la semplicità. Se si vuole essere poeti bisogna cercare la propria strada, evitare la retorica, andare incontro a quello che ci circonda e stare in silenzio.
Dopo queste interessanti riflessioni che hanno suscitato grande interesse si passa alla seconda parte della serata con la premiazione del Concorso di poesia.

EVENTI

GIORNATE EUCARISTICHE

DA GIOVEDÌ 26 A DOMENICA 29 APRILE
(PROGRAMMA NEI DETTAGLI SU "LA NOSTRA SETTIMANA)

La giuria composta da cinque membri, presidente Corrado Bagnoli ha esaminato in piena autonomia e riservatezza gli elaborati dei concorrenti, 22 per la sezione adulti, 6 per quella dei bambini e ragazzi. E' stato messo in rilievo l'impegno e l'entusiasmo dei partecipanti ed è stata apprezzata la spontaneità delle composizioni spesso legate al ricordo e alle tradizioni.
Sono state premiate le seguenti poesie:

Sezione Adulti:

1° classificato:
Luca Cattaneo - *Errante*

2° classificato:
Luisella Chinaglia - *Spirito Santo*

3° classificato: **Maria Ramos De Los Remedios** - *Note del silenzio*

Sezione Bambini- Ragazzi:

1° classificato:
Beatrice Castiglioni- *Ricordi, Ribes e parole.*

I primi classificati delle due sezioni sono stati premiati con dei buoni di acquisto in libreria.
Gli autori premiati hanno letto con molta emozione le loro poesie e, in omaggio alla tradizione, il sig. **Vittorio Cattaneo** ha recitato a memoria la sua composizione in dialetto *"24 utuber 1517"*.
Successivamente Corrado Bagnoli ha letto: *"Della nostra pietra"*, poemetto composto da lui stesso per i quarant'anni di fondazione della Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo di Desio: doveva essere un edificio destinato a a palestra e oratorio ed è diventata chiesa. Bagnoli, con le parole della poesia, ha ricostruito magistralmente il percorso di fede, sociale ed affettivo della sua comunità. Dopo vari interventi alla fine della serata, don Natalino ha richiamato il vangelo della Trasfigurazione mostrando come lo sguardo dei discepoli verso il volto Gesù trasfigurato potesse essere considerato "poetico", in quanto capace di cogliere l'oltre della realtà. Non solo: i discepoli non hanno raccontato immediatamente la loro visione ma, come Maria che "custodiva tutte le cose nel segreto" hanno fatto sedimentare tutto nel loro cuore per poterlo annunciare successivamente con intelligenza e profondità. L'intervento del sindaco Renato Brenna ha espresso la speranza che il concorso di poesia diventi un appuntamento e che abbia in futuro un riscontro ancora più ampio. La serata si è conclusa con un arricchimento per tutti e con un caloroso applauso per i premiati e i partecipanti.

I° CLASSIFICATO ADULTI – CATTANEO LUCA

ERRANTE

Oh, who did you meet,
my blue-eyed son?
Who did you meet,
my darling young one?

Mi aggiro
Solo
Per la brughiera
avvolta dalla nebbia

La nebbia ammorbidisce
contorni secchi di alberi neri
Annulla
il fruscio dei miei passi

Mi abbraccia
Con il suo silenzio

Arrivo
nel borgo

Poche case
Facce segnate dall'inverno e
dalla campagna
Anime affamate pronte
ad accogliere

Dall'incontro nasce
una promessa

Affido
Gratitudine
Fedeltà
nel tempo

Gli alberi emergono
chiari
il silenzio si rompe
con i suoni del borgo

Infinite nuove storie
da scrivere
con l'inchiostro
Che scorre nelle vene

Oh, what'll you do now,
my blue-eyed son?
Oh, what'll you do now,
my darling young one?

I° CLASSIFICATO RAGAZZI – CASTIGLIONI BEATRICE

RICORDI

E se mai la mia luce
si dovesse spegnere
ed il mio tempo finire.
Ricordati di me,
perché è solo grazie ai ricordi
che potrò vivere
per l'eternità.

RIBES E PAROLE

Sedevo sull'erba
guardando il paesaggio,
con la bocca sporca
di ribes e parole.

MENZIONE D'ONORE – CATTANEO VITTORIO

24 UTUBER 1517

In una landa sperduda dela
basa cumasca
ul 24 de utuber del 1517 I' è
riva ul Dun Tumas
ul prim prevost a Ruvelasca.

Gh'era la gesa de Santa Marta
quater cà, la zoca, una quaia
stala
In mez ai camp, ai murun e a
la scighèra,
ul Dun Tumas l'ha purtà
la parola del Signor e la
preghiera.
A pensac ben, numm cristian
de adèss en de ringrazial
Insema a tucc i preet ch'in
vegnuu dopo
perché hann cumpagnà a la
feet
tanti generaziun de
rovelaschees .

Quanti mess gh'hann celebrà
quanti cumuniun gh'hann
distribuì
quanti cunfesiun gh'hann
scultà
quanti benediziun gh'hann
impartì

quanti lacrim gh'hann sugà
quanti prucesiun cunt ul
Crucefis gh'hann fa
quanti rugaziun, a la bunura,
in mezz ai camp
a pregà la Madona per la
grazia d'un racolt abundant.

Ul prevost de adess l'è ul Dun
Natalino,
e toca lù prega, cunt nunc, ul
Signur
ch'el ghe faga vedè a tucc, la
strada gioesta de percur
e anca per rispund a la
dumanda del Luca evangelista

che quant ul Padreternu el
turnerà in drè,
fra 500 an, o un poeu pusè,
el puda truvà ancammò la feet
tra la gent
che ghe sarà chi a Ruvelasca.

SETTIMANA DI CONVIVENZA IN ORATORIO...

DON MICHELE

Penso che in tanti vi sarete domandati che cosa significasse questo avviso scritto sul foglietto.
Si è trattato di una proposta, fatta ai ragazzi delle superiori che stanno frequentando in questi mesi il catechismo, di vivere una settimana di vita insieme, 24 ore su 24, in oratorio. In otto tra ragazzi e ragazze hanno raccolto questo invito, e allora, ecco che le porte della mia casa si sono aperte ad accogliere questi giovani... qualche piccolo accorgimento e la casa è stata pronta. Mantenendo ognuno i propri impegni di scuola, lavoro, studio, sport ecc. abbiamo trascorso una settimana creando un bellissimo clima familiare, condividendo momenti di gioco e risa, momenti di preghiera e condivisione, momenti di vita quotidiana.
Ma per darvi ancor più l'idea di cosa sia stata questa settimana prendo in prestito le parole che uno di questi ragazzi mi ha scritto domenica al termine della settimana passata insieme:

«È stata una settimana davvero bella e intensa, vivere non solo rispettando i propri ritmi, ma anche quegli degli altri è dura e difficile... si sono creati legami d'amicizia che prima non c'erano, si sono confermate quelle passate... aspettarsi insieme alla stazione, lavarsi i denti in otto persone con ognuno il suo posto, chi il lavandino chi il bidè... scendere di corsa quelle scale per fiondarci in cappellina per la preghiera, correre al pulmino e accendere e cercare una radio bella che suonasse bene. Consolare le persone tristi, dare una mano nei compiti e fare ognuno i propri, cucinare.
Tutte cose che costano un po' di fatica ma insieme era tutto più facile... studiare fino a tardi in compagnia di altri anch'essi sui libri, il gossip sfrenato prima di andare a nanna... si potrebbe cercare in ogni giorno qualcosa di unico e meraviglioso che lo caratterizza e lo rende speciale...»

Da parte mia posso solo dire di essere stato davvero contento di aver condiviso con questi ragazzi la mia casa e la mia quotidianità, cercando di creare un clima familiare tra noi e che possa poi rispecchiarsi nelle varie attività che faremo in oratorio.
Un grazie ai ragazzi e alle ragazze che si sono messi in gioco e alle loro famiglie che hanno accettato e condiviso questa settimana di vita insieme.

IL RESTAURO DI DUE STATUE DELLA MADONNA

LUCIANA FIGINI

Rovellasca è paese ricco di opere d'arte e due di queste ora meritano una particolare menzione oltre ad un attento restauro.

PARLIAMO DELLA SCULTURA MADONNA IMMACOLATA DEL " MAMBRUK " E DELL'ALTRA BELLISSIMA MADONNA DEL ROSARIO CON BAMBINO,

custodita nella chiesa parrocchiale.
La prima presenta delle problematiche apparentemente lievi, è stata in effetti recentemente, completamente ridipinta , ha appena qualche graffio...ma sotto al colore attuale, ad occhi più esperti appare un manto con decorazioni fini e dorate, le braccia appaiono addirittura troncate e ricomposte in nuova postura, tanto da passare da mani giunte a mani in posizione di accoglienza, una Madonna tutta da scoprire insomma.
La Madonna del Rosario, invece, pare non celare misteri, è bella di suo, adornata anche con gioielli, oro e pietre preziose. Richiede però di un attento restauro perché non peggiori il suo stato di conservazione, presenta infatti necessari interventi nei punti più evidenti, dove appunto vi sono distacchi di colore dal supporto, fenditure e rotture, e non si mancherà certo di intervenire con un attenta pulitura che la riporti alla sua completa bellezza.
Il tutto ovviamente seguito dall'occhio accorto della soprintendenza competente.
Per il restauro si pensa quindi di procedere come nella relazione che segue.

PROPOSTA D'INTERVENTO

Operazioni preliminari

- Accurata documentazione fotografica prima, durante e dopo il restauro.
- Definizione di tempi, metodi e materiali degli interventi mediante campionature e test, estesi su tutte le superfici.
- Analisi chimico - fisiche (sezioni sottili); tale operazione è di supporto alle metodologie da adottare.

Fasi operative

- velinature sulle zone interessate dai distacchi dello strato gessoso con carta giapponese e colletta di pesce;
- consolidamento dell'imprimitura nelle zone decoese dal supporto mediante siringature di colletta di storione al 2%;
- disinfestazione preventiva dai tarli con Permectar iniettato a più riprese e per evaporazione in camera appositamente costruita in loco;
- reintegrazione delle stuccature con gesso di Bologna e colletta di storione;
- pulitura di tutta la superficie con saliva sintetica
- esecuzione di nuove stratigrafie e di test per valutare i livelli originali sulla base dei risultati delle analisi chimico fisiche;
- eventuale eliminazione delle ultime ridipinture, con materiali da testare (da definirsi dopo "tst di feller");
- stuccatura delle lacune dell'imprimitura con la tecnica tradizionale dell'impasto gesso-colla e successiva verniciatura;
- reintegrazione pittorica con colori all'acquarello e metodo a rigatino;
- stesura di un velo protettivo di cera microcristallina.

IL PRESEPIO ARTISTICO 2017/2018

GABRIELE BANFI

Anche quest'anno come tradizione (ben 14 anni) è stato realizzato il Presepio Artistico nella chiesa di S. Marta. Un presepio che non smette mai d'incantare e affascinare i visitatori. La visione si disperde nella bellezza dell'elaborato e subito si è colpiti dal pastore in primo piano che conduce il gregge alla capanna: simbolo del primo parroco a Rovellasca, Don Tommaso Verga che 500 anni fa, fece nascere la nostra prima comunità. Poi l'occhio, sollecitato dal rumore, si sposta sulla cascata dove scende velocemente un torrente d'acqua, creando importanti effetti sullo sfondo. Un insieme di particolari che lo rendono uno dei presepi artistici/meccanici, più belli della zona, tanto che è stato visitato da ben 2500 persone provenienti da tanti paesi limitrofi e oltre, addirittura da persone della Polonia e della Spagna. (Probabilmente parenti o conoscenti di rovellaschesi).
Il tema centrale quest'anno è stato: **"La figura del Pastore"**.
Per la ricorrenza del 500mo Anniversario del Primo Pastore giunto a Rovellasca, Don Tommaso Verga. Contemporaneamente al meraviglioso Presepe Artistico, come ogni anno, è stato realizzato il Concorso Presepi, tanti lavori originali e creativi che hanno impressionato e ammaliato molti visitatori. Il 7 Gennaio 2018 è avvenuta la premiazione e sono stati decretati vincitori:

Categoria Bambini/Ragazzi:
Gruppo Cafarnao (n°14)

Categoria Adulti, più votato:
a pari merito **G. Rossetti(17)** e **C. Pintonello (25)**

Presepio più Artistico:
Pinuccia Borella (n°3)

Presepio più originale:
Alessia e Claudia Dell'Acqua (n°21)

Presepio per il miglior Messaggio Religioso:
Gabriele e Fabio Banfi (n°5)

PROPOSTE ESTIVE DELL'ORATORIO PER BAMBINI E RAGAZZI

1 **Grest:**
da lunedì 11 giugno
a venerdì 27 luglio

2 **Campo a Malghera:**
- V elementare e I media: 8-15 luglio
Campo a Eita:
- II e III media: 15-22 luglio

3 **Campo Superiori:**
(meta da decidere)
dal 23 al 31 luglio circa

Un ringraziamento di cuore, porgo alle tante persone che si sono soffermate a sfogliare e leggere l'originale "presepe-diario" e particolarmente a colore che hanno espresso sulle pagine del libro, i loro intimi sentimenti.
Di seguito ripropongo alcuni di questi pensieri lasciati dai visitatori, tutti, comunque sono stati molto coinvolgenti, emozionanti, indimenticabili, ricchi di cari ricordi.

Da mamme:

"Quando ho visto e sentito la mia bambina sul mio cuore, ho provato una gioia immensa".

"Diventare mamma è una gioia incommensurabile: estasi".

"Una grande meraviglia vedere un bambino bellissimo, che nasce dall'amore di un papà e una mamma".

Da nonni/e:

"Essere nonni, è come vivere una seconda maternità, con doppia apprensione, ma anche con doppia gioia".

"Ho provato il sapore, la gioia, l'innocenza dell'infanzia".

"L'amore dei nonni per i nipoti è totale, incondizionata, immediata e preziosa derivata da tenerezza è saggezza".

Dalla famiglia:

"La famiglia è un luogo di riferimento, un posto sicuro, un abbraccio caldo e confortante. É amore e serenità".

"La famiglia è quel posto dove quotidianamente si impara a dialogare, a condividere e superare anche difficoltà, grazie ad un unico collante: l'Amore".

Dai figli:

"Per me avere vicino un papà, e una mamma, è avere possibilità di appoggiarsi su una spalla per gioire e per piangere".

"E bello, perché dai miei genitori apprendo molti buoni insegnamenti, aiuto, e amore. Mi fanno sentire bene".

Polonia:

"I' am from Poland. 25/12/2018 Bello! Bello!!!".

Spagna:

"Muito Bonitos!! Feliz Ano Nuevo!" 2018 Manavilla de Esrosirion - Espana.

L'IMPEGNO DELLA CARITAS A ROVELLASCA

GIUSEPPE VAGO

Credere per vedere: è la sfida che dobbiamo affrontare ogni giorno. Le persone che incontriamo e chiedono un aiuto, mettono a nudo il nostro limite, le nostre povere risorse nell'affrontare con loro i bisogni che manifestano.
Chiedono lavoro, casa, cibo, vestiti, pagamenti vari.
Soddisfare queste necessità primarie: è questo il compito della Caritas?
Sicuramente anche questo, ma anche ascolto, comprensione, vicinanza, accompagnamento.
La soluzione dei problemi è ben lontana, va oltre il nostro impegno e la nostra buona volontà.
Ci rendiamo conto di non essere in grado di svolgere il nostro compito in modo sufficiente, ma nella nostra comunità sicuramente ci sono persone che hanno capacità

migliori delle nostre e le invitiamo vivamente a collaborare con la Caritas per dare un nuovo slancio all'attività.
Che cosa distingue la Caritas dalle tante organizzazioni umanitarie che lavorano benissimo?
Credere per vedere è quello che fa la differenza: credere in Dio per vedere Gesù nella persona che ci interpella.
Se non credi non vedi.
Tutto qui? Sì, tutto qui, ma vi assicuriamo che non è né facile né scontato.
La tabella evidenzia chiaramente che il maggior numero di famiglie aiutate sono Italiane.

BILANCIO AL 31/12/2017			
Totale delle famiglie che si sono rivolte allo sportello da ottobre 2008			165
Colloqui con nuove famiglie			6
AIUTATI: TOTALE PER NAZIONE			
ALBANIA	1	ITALIA	16
MAROCCO	2	NIGERIA	1
PAKISTAN	2	PERÙ	1
TOGO	1	TUNISIA	2
TURCHIA	1		
TOTALE	**27**		
FAMIGLIE NUOVE 2017	**6** DI CUI **5** ITALIANE		

Anche quest'anno abbiamo aiutato i profughi ospitati che hanno ricambiato imbiancando i locali della sede Caritas.

Pacchi alimentari distribuiti	161
Pagamenti bollette	14
Contributi vari	1
Distribuzione frutta e verdura	
35 famiuglie	1153 borse di frutta e verdura
Servizio di pulizia in Oratorio (presenze)	74
(questo servizio di volontariato è richiesto alle persone che si rivolgono alla Caritas, ma purtroppo pochi lo accolgono)	

Continua l'attività della stireria **"STIRAGIO`"** con grande fatica a causa dello scarso interesse della popolazione di Rovellasca.

Pochissime persone della nostra comunità hanno capito la finalità della stireria. Abbiamo clienti provenienti da paesi limitrofi ma pochissimi sono di Rovellasca. Purtroppo ci sono informazioni false diffuse in paese: si sappia che la stireria è tuttora in funzione e che una signora italiana è addetta allo stiro.

Ringraziamo:

- l'esercizio alimentare DANIELA e il supermercato SIGMA per l'ospitalità durante la giornata della raccolta alimentare
- il supermercato SIGMA per i vari alimenti che ritiriamo quotidianamente
- tutte le persone che contribuiscono con offerte in denaro, alimenti e vestiario all'attività dello sportello della Caritas Parrocchiale a favore delle famiglie in difficoltà, residenti nel nostro Paese, senza distinzione di religione, stato sociale e nazione di provenienza. Informiamo tutta la comunità che vicino alle casse del supermercato SIGMA è attiva l'iniziativa "DISPENSA AZZURRA" promossa dalla collaborazione tra Caritas e SIGMA. Nella cesta posta all'uscita è possibile depositare i generi alimentari a lunga conservazione da offrire per la distribuzione alle famiglie bisognose di Rovellasca. Ogni tre confezioni di prodotti SIGMA si impegna ad offrirne uno in più. "DISPENSA AZZURRA" è attiva tutto l'anno.

P.s.: per la consegna del vestiario raccomandiamo di farci pervenire solo capi in buono stato e riutilizzabili, evitando di consegnare indumenti sporchi e/o rotti. Nella distribuzione dei vestiti usati collaboriamo con la Caritas di Como portando indumenti per i "senza tetto" e con un'associazione ONLUS di Milano che soccorre i "senza tetto" nella città di Milano e le famiglie bisognose con bambini piccoli. Ringraziamo i rovellaschesi che con generosità rispondono agli appelli Caritas che periodicamente inviamo attraverso il foglio settimanale della Parrocchia come la raccolta medicinali nel periodo natalizio che ha reso possibile la consegna di 5 scatoloni per il Venezuela e durante l'anno la spedizione di altrettanti pacchi all'Unione Missionaria Medici Italiana di Verona. Grazie per la collaborazione.

IL GRUPPO EMMAUS INCONTRA IL VESCOVO

SERENA GIOBBIO

Domenica 18 febbraio i ragazzi candidati a Comunione e Cresima si sono ritrovati in Duomo a Como con genitori e catechisti per la celebrazione di una liturgia penitenziale con con mons. Oscar Cantoni. Dopo l'arrivo del Vescovo, è stato proiettato un video sulla storia della diocesi e sui personaggi che nel passato più o meno recente si sono contraddistinti per le loro opere e missioni.

NOI SIAMO CHIAMATI AD ESSERE TESTIMONI DI GESÙ PER IL NOSTRO TEMPO:

questo il messaggio trasmesso ai presenti dalla proiezione.
Il Vescovo ha poi risposto, in modo molto semplice ma al contempo profondo, ad alcune domande e curiosità formulate dai ragazzi: la sua vocazione, la sua fede, la sua quotidianità. Ha parlato di Gesù come di colui che ci ama, colui che ci chiama alla vita, colui che ci manda per portare il suo amore. Da qui è nata la sua vocazione, ovvero dal desiderio di poter donare agli altri ciò che di più bello aveva ricevuto, ovvero l'amore di Gesù. A seguire la celebrazione del cammino di fede con le invocazioni per poter diventare buoni discepoli. In processione è stato portato da alcuni ragazzi l'Evangeliario.
La lettura del vangelo di Marco "Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli" ha portato alla riflessione sull'importanza di lasciarsi illuminare e guidare dallo Spirito Santo, anche nelle tentazioni. Tutti i presenti hanno partecipato con interesse ed entusiasmo, lasciandosi coinvolgere e guidare in ogni momento della celebrazione. Sulle parole del canto "Con te faremo grandi" monsignor Cantoni ha salutato e imposto le mani su ognuno dei ragazzi presenti.

SULLA NEVE DI LIVIGNO

RICCARDO CARBONE

Come di consueto, anche quest'anno, noi ragazzi delle medie e delle superiori abbiamo vissuto un campo invernale in una casa a Livigno nei giorni successivi a Natale, sperimentando così quattro giorni di convivenza senza i genitori. Ci siamo dovuti arrangiare con i mestieri di casa come cucinare e pulire o andare a fare la spesa, cose che abitualmente non facciamo. All'inizio eravamo un po' impanicati, ma ora dell'ultimo giorno era quasi una gara per cucinare o per andare al supermercato a fare la spesa. Il primo giorno si sa che si è tutti un po' gasati per l'imminente esperienza, infatti appena arrivati in casa abbiamo sistemato le nostre camere nel giro di pochi minuti e siamo subito corsi in salone per iniziare al più presto le attività, senza perdere troppo tempo. Nei giorni seguenti siamo stati un po' più calmi senza tuttavia abbandonare la voglia di metterci costantemente in gioco anche nelle più piccole azioni. Ogni giornata era diversa dalle altre perché, pur mantenendo lo stesso schema, c'era un'attività diversa ogni giorno come ad esempio andare a sciare, a pattinare o andare in cima ad una montagnetta per poi lanciarci con lo slittino o semplicemente ricoprirci dalla testa ai piedi di soffice neve. Durante la giornata non abbiamo solo giocato, infatti, abbiamo intervallato questo tempo anche con un tempo di preghiera e di riflessione comune. All'inizio eravamo un po' spaventati all'idea di andare via da casa per qualche giorno senza i nostri genitori e i nostri fratelli, ma col passare del tempo ci siamo resi conto che non era poi una così brutta idea. Purtroppo è arrivato anche l'ultimo giorno dove un po' tristi abbiamo svuotato la casa delle nostre cose e ci siamo rimessi in viaggio consapevoli di non aver "buttato via" i quattro giorni appena finiti. In questo breve ma intenso periodo abbiamo avuto l'occasione di approfondire meglio alcune amicizie, di instaurarne altre e di rafforzare quelle vecchie. Ognuno di noi sicuramente porterà dentro di sé molti ricordi di questo campo, la maggior parte belli, da condividere con chi non è venuto per cercare di convincerlo a non perdersi la prossima occasione di passare del tempo insieme. Ora non ci resta che aspettare la prossima occasione per ripetere questa fantastica esperienza!

FESTEGGIANDO DON BOSCO E IL CARNEVALE

DON MICHELE

Come ormai da tradizione ecco che, verso la fine del mese di gennaio, arriva puntuale una domenica speciale per il nostro oratorio, vale a dire la domenica in cui festeggiamo e ricordiamo la figura di san Giovanni Bosco, santo patrono dei giovani e dei ragazzi.
Quest'anno la festa, pur nella sua semplicità, è stata davvero molto bella e ricca di momenti, a iniziare dalla celebrazione dell'Eucaristia in chiesa alle 10 per poi spostarci in oratorio dove, dopo una breve ma significativa rappresentazione per i bambini della storia di don Bosco attuata dai nostri animatori, è seguito un gustoso aperitivo presso il bar dell'oratorio.

Ed ecco poi arrivare il momento di mettere, come si dice, le gambe sotto il tavolo, ovvero il momento del pranzo, un pranzo semplice ma come sempre ottimo. Come ogni volta è stata l'occasione per incontrarsi tra famiglie e vivere un momento di festa insieme. Il pomeriggio è poi trascorso con un entusiasmante torneo di WII, che ha visto sfidarsi per un intero pomeriggio bambini e ragazzi in appassionanti giochi. Ma, come insegnava don Bosco, il nostro pomeriggio non poteva terminare senza prima esserci ricordati di ringraziare e incontrare Gesù. E allora: tutti in cappellina per un breve ma bel momento di preghiera nel quale abbiamo pregato per il nostro oratorio affinché possa essere sempre un luogo bello e accogliente dove ogni ragazzo possa incontra il Signore.

Neanche il tempo di finire i festeggiamenti della festa di don Bosco ed ecco subito ancora un'altra domenica di festa: questa volta è il turno del carnevale... una festa che coinvolge tutti grandi e piccini. Quest'anno, oltre alla festa fatta in oratorio, è stata organizzata anche la "sfilata" per le vie del nostro paese. Certo chi si aspettava una sfilata come al carnevale di Viareggio o, anche solo senza andare troppo lontano, il carnevale di Cermenate sarà sicuramente rimasto deluso, ma noi non avevamo certamente questa pretesa, il nostro scopo era di coinvolgere e animare un po' il

nostro paese con un corteo festoso, coinvolgendo bambini e adulti. Senza presunzione penso ci siamo riusciti. E allora ecco che alla testa della sfilata si sono messi i nostri animatori con un "carro" semplice ma bellissimo, raffigurante i vari paesi del mondo (ogni animatore era vestito da un "paese" diverso), con musica e balli che hanno contribuito ad aggiungere altra festa insieme ai tanti - eravamo davvero tanti! - bambini e adulti in maschera. Giunti in oratorio la festa non era certamente finita, anzi... accolti con delle gustosissime frittelle e torte, accompagnate da un bel the caldo, il pomeriggio è proseguito con la premiazione delle maschere più belle e da uno spettacolo di burattini di Andrea Anzani dal titolo "Enea e il pirata" che ha catturato l'attenzione di tutti i bambini ma non solo... Che dire a conclusione di queste poche righe. Penso che dopo giornate come queste siamo tornati a casa tutti con un sorriso in più e contenti di avere trascorso una bella giornata insieme. Un grande grazie lo dobbiamo a chi ha pensato, organizzato e permesso che le feste riuscissero così bene. Agli animatori che si sono messi in gioco, agli adulti che nei più svariati modi hanno dato il loro contributo e infine a tutti i bambini, ragazzi e adulti che con il loro entusiasmo hanno reso il nostro oratorio un luogo accogliente e di festa.

EVENTI

"PELLEGRINAGGIO IN GRECIA"

SULLE ORME DI SAN PAOLO

18 - 25 AGOSTO 2018

Quote per persona in camera doppia:

- Quota di partecipazione Eur. 1.440,00 (30 persone minimo)
- Supplemento Singola: Eur. 260,00

Fondazione
Scuola dell'Infanzia
di Rovellasca
"Ing. Riccardo Colombo"

IL NATALE NELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

GIULIANA CANIATI

Nella nostra scuola si fanno davvero tante cose, ma quella che vogliamo raccontarvi oggi, anche se Natale è passato da tempo, è la storia de **"IL PACCHETTO ROSSO"**, una storia speciale per parlare del valore dei

gesti gentili, con la quale insieme ai bambini e alle loro famiglie abbiamo vissuto il periodo dell'Avvento.
La festa del Natale nella scuola dell'Infanzia è infatti uno dei momenti centrali di tutta la programmazione educativa. E' un momento carico di significati tradizionali, religiosi, culturali e sociali che vedono come protagonisti il bambino, la sua famiglia e al contempo tutta la comunità.
La famiglia vive infatti con i propri bambini la festa del Natale, nell'intimità della propria casa, ma al tempo stesso è aperta e condivide la gioia di questo momento con tutte le altre famiglie della comunità attraverso la solidarietà, la collaborazione e la partecipazione a piccoli eventi locali e quindi anche a quelli proposti dalla nostra scuola.
Proprio da questa riflessione è stato ideato il percorso educativo-didattico natalizio con al centro la storia de "IL PACCHETTO ROSSO", una storia speciale per parlare del valore dei gesti gentili che racconta di un paese dove le persone sorridono poco e dove ognuno cammina indifferente per la propria strada, senza guardare chi gli sta vicino. Tutto cambia quando

arriva un misterioso “pacchetto rosso” che, come dono di Natale, passa di mano in mano, di famiglia in famiglia, di casa in casa. Nessuno ha mai aperto questo magico regalo, ma incredibilmente porta a chi lo riceve gioia, speranza e fortuna.
Il “pacchetto rosso” è in grado di liberare nell’aria la felicità, con il semplice gesto del donare: non è importante il contenuto del regalo, basta solamente il pensiero e l’aver dedicato all’altro un attimo della propria vita.

La 1° settimana di avvento il “pacchetto rosso” è stato donato ad una sezione e tenuto per qualche giorno per poi essere donato ad un’altra fino ad arrivare a tutte le sezioni. Doveva restare all’interno della nostra scuola e invece lo abbiamo donato ad alcuni rappresentanti del Comitato Maria Letizia Verga, venuti come ogni anno a trovarci e a ritirare i doni che abbiamo raccolto per i bambini malati di leucemia, che lo hanno accettato con immenso piacere e messo all’entrata del nuovo ospedale appena costruito. Il nostro “pacchetto rosso” con nostra grandissima gioia è andato anche a rallegrare le giornate di questi bambini. Non potevamo desiderare di più. Inoltre, questa storia ci ha dato la possibilità di coinvolgere le famiglie alle quali abbiamo dato il disegno di un pacchetto e proposto insieme ai loro bambini, di colorare, ritagliare e scrivere un pensiero per il natale che poi hanno riportato a scuola. Con tutti questi bellissimi pacchetti rossi abbiamo realizzato all’interno della scuola, accanto alla natività, dei bellissimi alberi di natale.
È STATO UN NATALE DAVVERO SPECIALE.

LA NOSTRA PARROCCHIA NEL PAZZO MONDO DEL '600

ALBERTO ECHEVERRI

"Mundus furiosus, secolo di ferro, età dell´inganno e della simulazione" (R.Villari) fu chiamato il Seicento ai suoi inizi. Eppure non era ancora comminciata la "Guerra dei Trenta Anni" che prese il via nel 1618, riprese con maggiore tenacia dal 1621 quando scadde la tregua durata 12 anni tra la Spagna –ormai dominatrice del nord italiano- e le Province Unite (oggi l´Olanda e parte del Belgio e della Germania), e finalmente sbocca in una crisi rivoluzionaria europea tra 1640 e 1650, malgrado la pace di Westfalia del 1648. Siamo sfortunati perche non disponiamo d´informazioni al riguardo del modo in cui i parroci e gli abitanti di Rovellasca - che erano 600 nel 1611, ripartiti in 130 famiglie, secondo quanto raccontano gli archivi parrocchiali - fronteggiarono quelle vicende e anche le succesive; e sono pochissime quelle riportate dai vescovi di Como all´epoca. Ci sarà stata qualche reazione degli uni e degli altri davanti al **"sacro macello della Valtellina"** (1620) in cui furono massacrati 600 protestanti - 400 secondo altri storici - O di fronte al baronaggio prospagnolo che man mano ridusse alla povertà i ceti popolari del regno di Napoli e frustrò la buona volontà di 150.000 miliziani che proclamarono per la prima volta in Italia la repubblica nel 1647, durata soltanto un anno finchè il vicere spagnolo ordì coi capi della rivolta più moderati l´uccisione del giovane popolano Masaniello? Nemmeno sappiamo qualcosa sulla ripercussione a Rovellasca del fallito attentato, tramite la magia nera, contro papa Urbano VIII (1634) che terminò con l´esecuzione

Sacro Macello - Di Anonimo - Biblioteca Cantonale di Coira

pubblica dei tre cospiratori (1635), due frati tra essi. Forse la peste che per parecchio tempo decimò la popolazione comasca nella prima metà del Seicento, e poi quella dell´inizio del periodo susseguente a Roma e Napoli occupò fin troppo le preoccupazioni di tutti: è a quest´epoca che risale l´evento del "Signore di Como", il Crocifisso che evitò l´entrata della peste a Rovellasca, come quasi un secolo prima aveva spezzato le catene con cui le autorità spagnole sbarravano l´ingresso alla città capitale.

Como-ss.Crocifisso

E ovviamente, nella stessa prospettiva, niente a che fare ebbe la nostra Parrocchia con le missioni evangelizzatrici partite dall´Europa verso i paesi emergenti dei due continenti vicini, l´Africa e l´Asia, nè di quello più lontano, l´America; vale altrettanto per le vicende della Francia che continuava il suo cammino verso l´assolutismo regio sotto un primo ministro (1642-1661) d´origine italiana, il cardinale Giulio Raimondo Mazzarino, e per la decapitazione del re inglese Carlo I (1649), risultato di una condanna emessa, la prima nella storia europea, dal legittimo parlamento; così come per l´arrivo alle porte di Vienna, nel 1683, della minaccia turca, che aspirava da lungo tempo al dominio dell´Occidente cristiano. E nessuna risonanza del processo inquisitoriale a Galileo a cui partecipa il cardinale Scaglia (1633), non ancora vescovo di Como, già membro del tribunale giudicante.

Processo di Galileo Galilei

Fu giusto l´anno 1600 che partì la costruzione dell´attuale chiesa parrocchiale, sulle fondamenta di altra preesistente; dedicata a santa Maria e Pietro, cambierà dopo il nome per quello dei santi apostoli Pietro e Paolo. Mancano però informazioni sulla nascita ufficiale della rovellaschese "Confraternita di santa Marta" che risale al secondo decenio del secolo. Ma il Seicento fa i conti con la gran riforma cattolica avviata dal Concilio di Trento (1542-1563) alla fine del Cinquecento; il Tridentino aveva ribadito l´obbligo di residenza, nei luoghi assegnati dal rispettivo benefficio, sia per i vescovi che per i parroci.

[fine prima parte]

BATTESIMI

Eric di Pompeo Nunzio e De Oliveira Clarisse

Ludovico di Durali Matteo e Pizzi Ilaria

Filippo di Rumolino Marco e Radice Annalisa

OFFERTE

	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO
Ammalati	1085 €	445 €	465 €
Battesimi	150 €	/	120 €
Da privati	920 €	770 €	390 €
Bollettino	2028 €	2495 €	1250 €
In memoria di	Monti Lina: 100 € Stella Adriano: 100 € Lanzi Genoveffa: 50 € Binachi Anna Maria: 450 € Fusi Maria Angela: 500 €	Clerici Bruna: 100 € Floridia Francesca: 100 € Galli Amalia: 200 € Forloni Anna Maria: 10000 € Donegà Wanda: 100 € Porro Vincenzo: 150 € Cattaneo M.: 200 €	Carugati Aurelio: 200 € Cattaneo Luigia: 100 € Maniago Frida: 150 € Ricchiuti Paola: 70 € Peotta Luigi: 100 € N.N.: 500 € Guarnerio Silvano: 150 €
Anniv. Matrimoni	/	/	/
EXTRA	Iniziative varie: 600 €	Iniziative varie: 65 €	Sant'Agata: 1500 € Presepio: 800 € Iniziative varie: 60 €

Offerte funerali e battesimi pro Caritas: Dicembre-Gennaio-Febbraio: 1327,73 €

IN ATTESA DI RESURREZIONE

Lanzi Genoveffa

Guarrisi
Giuseppina

Stella Adriano

Monti Lina

Bianchi
Anna Maria

Fusi
Maria Angela

Cairoli Marisa

Clerici Bruna

Forloni
Anna Maria

Brenna Giuliano

Galli Amalia

Donegà Wanda

Porro Vincenzo

Carugati Aurelio

Cattaneo
Prosperina

Maniago Frida

Peotta Luigi

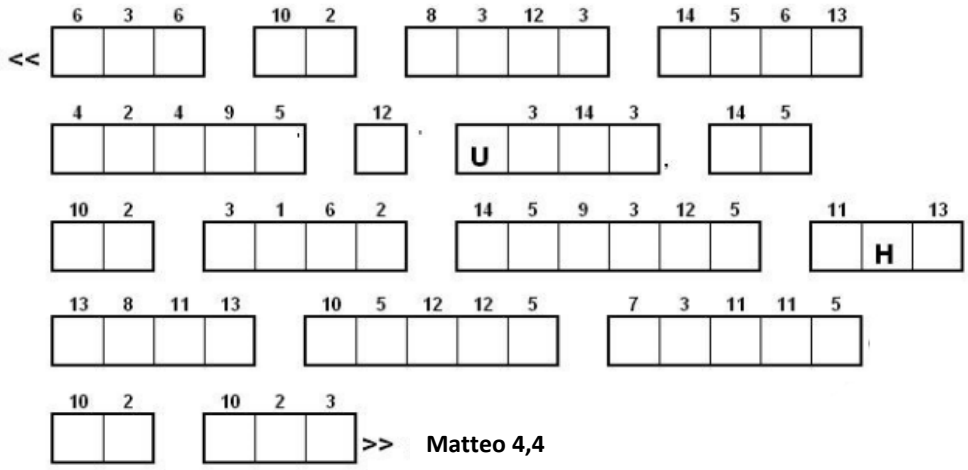
Ricchiuti Paola

Guarniero
Silvano

† Cattaneo Luigia

† Floridia Francesca

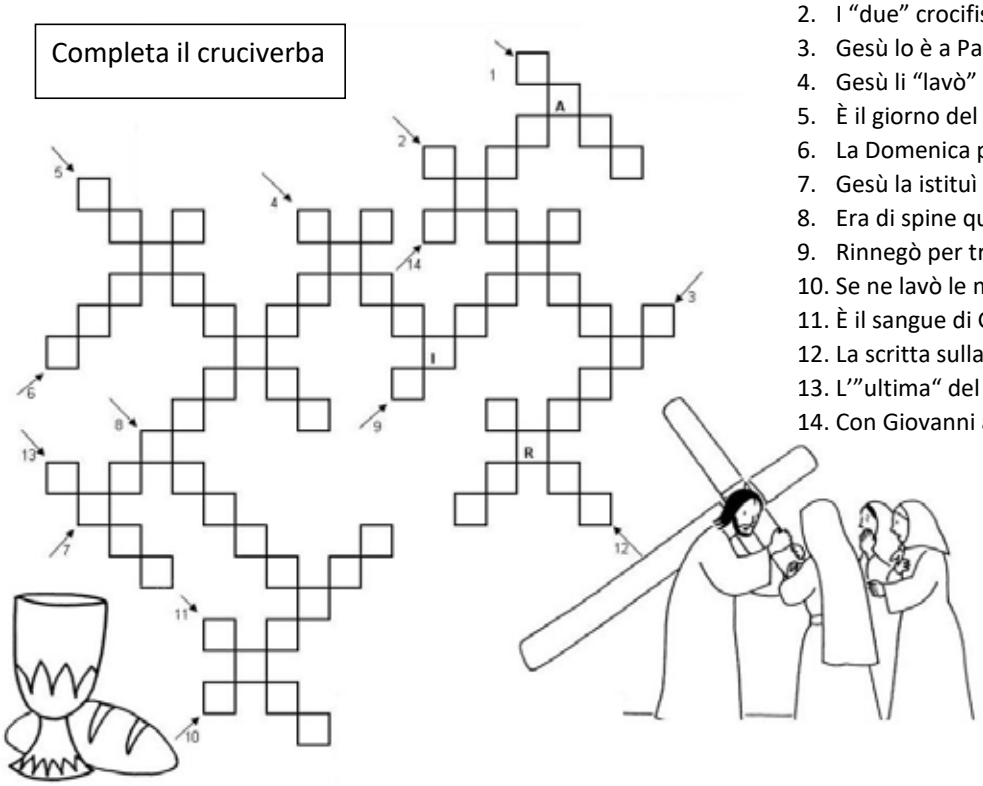
RELIGIOCANDO VERSO LA PASQUA



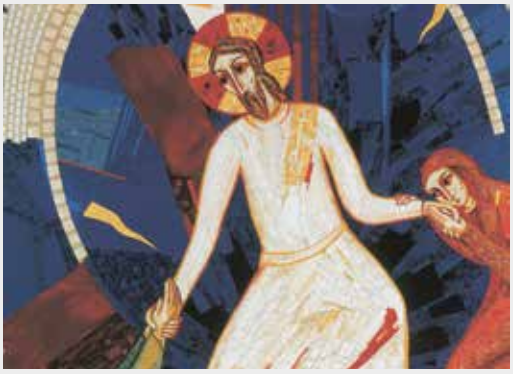
Indovina la parola "chiave", le cui lettere corrispondono a dei numeri. Quelle stesse lettere andranno associate ai numeri della frase nascosta.

Come si chiama il figlio di Zaccaria e di Elisabetta?

Completa il cruciverba



1. Gesù lo spezzò il giovedì Santo
2. I "due" crocifissi con Gesù
3. Gesù lo è a Pasqua
4. Gesù li "lavò" il giovedì Santo
5. È il giorno del Signore
6. La Domenica prima di Pasqua
7. Gesù la istituì il giovedì Santo
8. Era di spine quella di Gesù
9. Rinnegò per tre volte volte Gesù
10. Se ne lavò le mani
11. È il sangue di Gesù
12. La scritta sulla croce
13. L'"ultima" del giovedì Santo
14. Con Giovanni ai piedi della croce



IL BOLLETTINO

MARZO 2018
Idee, fatti e notizie della Comunità Parrocchiale di Rovellasca.

RESPONSABILE: Don Natalino Pedrana.

REDAZIONE: Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Alessandro Marangoni, Gabriele Forbice, Rupert Magnacavallo.

SI RINGRAZIA PER LA GENTILE COLLABORAZIONE: Don Natalino, Don Michele, Michele Venanzi, Renzo Banfi, Suor Daniela, Elena Borroni, Samuele Galbusera, Maria Monti, Luciana Figini, Riccardo Carbone, Serena Giobbio, Gabriele Banfi, Giuliana Caniati, Giuseppe Vago, Alberto Echeverri.

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una e-mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

IL MATERIALE DEVE PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 30 APRILE 2018

PREMIAZIONE "CONCORSO PRESEPI 2017"

Primo premio ex equo - Adulti

Secondo premio ex equo - Adulti

Premio Miglior Messaggio religioso

Premio presepio più artistico

Premio presepio più originale

Primo premio - Ragazzi